

Alcune notizie utili per gli associati dalla newsletter Backstage Pass 14

Come anticipatovi con la precedente E-Voce n. 423, con questa E-Voce vogliamo informarvi sulle attività che ECVM (l'Associazione europea dei produttori di PVC) insieme a VinylPlus ha svolto a favore del PVC, delle sue applicazioni e a supporto della filiera.

Questa volta ci concentriamo su due incontri a cui ha partecipato VinylPlus, così come riportato nella newsletter che periodicamente ECVM pubblica; uno degli incontri è relativo alla prevista futura norma che dovrebbe definire i criteri necessari affinché un rifiuto plastico possa diventare una materia prima (le cosiddette materie prime seconde) e l'altro per rispondere ai dubbi presenti in qualche nazione (Danimarca) sulla sicurezza del PVC e delle sue applicazioni. Di seguito una sintesi dei due incontri le cui conclusioni sono a nostro avviso di sicuro interesse per tutta la filiera del PVC:

- 1) Lo scorso 10 settembre VinylPlus ha partecipato ad un incontro organizzato dalle Istituzioni nazionali ed europee con le aziende interessate alla proposta della Commissione Europea su quando un rifiuto plastico perde la condizione di rifiuto e raggiunge lo stato di "End of Waste", ovvero diventa Materia Prima Seconda (MPS) come normalmente viene chiamato in Italia. All'incontro hanno partecipato, per la Commissione, la Direzione Generale Ambiente (DG ENVI), che ha coordinato la discussione, la DG GROW e alcuni degli Stati Membri e diversi settori industriali incluso aziende di riciclo.

Pur essendo d'accordo sulla armonizzazione delle regole europee per la definizione di "End of Waste", VinylPlus ha espresso il suo disaccordo sulla proposta in quanto non potranno diventare MPS quei rifiuti che sono classificati "pericolosi" secondo le nuove regole sulla classificazione entrate in vigore lo scorso 1° giugno.

L'accettazione di questo criterio, infatti, potrebbe non permettere ai rifiuti di PVC che contengono più dello 0,3% di DEHP e più dello 0,3% di Pb di raggiungere lo stato di "End of Waste".

Durante la lunga discussione, in cui alcuni dei presenti hanno espresso contrarietà ed altri supportato la proposta, le obiezioni dell'industria sono state riconosciute e sostanzialmente accettate. Molto probabilmente la proposta di non far definire "End of Waste" i rifiuti classificati pericolosi secondo la nuova classificazione, sarà ritirata. Ricordiamo che l'Italia è uno dei pochi paesi europei (forse l'unico) che ha già una legislazione esistente dove vengono definite le Materie Prime Seconde; la nuova normativa sugli "End of Waste", quindi, andrebbe a sovrapporsi e a modificarla.

- 2) Un altro incontro si è tenuto in Danimarca, il 17 settembre, tra VinylPlus e le Istituzioni locali, ONG e rappresentanti dell'industria. I principali temi discussi durante l'incontro sono stati: la termovalorizzazione/incenerimento del PVC, la gestione del riciclo a ciclo chiuso (controlled loop management) dei rifiuti di PVC, il problema dei 'legacy additives', ovvero delle sostanze pericolose una volta utilizzate e presenti nei rifiuti da riciclare.

È noto come la Danimarca, che si sta confrontando su questi problemi da oltre 15 anni, ha una posizione critica sul PVC e vorrebbe che si evitasse l'uso in certe applicazioni. Ma nonostante questo, vi è stato un certo riconoscimento dei miglioramenti che l'industria del PVC Europea è riuscita a raggiungere rispetto al resto del mondo, specialmente in alcune applicazioni.

È stato consigliato a VinylPlus di promuovere una campagna a livello mondiale per il bando di alcuni (i soliti) additivi, su come possono essere controllati i cicli per il riutilizzo dei rifiuti.